

ASSEMBLEA ORGANIZZATIVA E PROGRAMMATICA**Le sfide del XXI secolo e il ruolo del sindacato**

Il Sindacato del XXI secolo deve rispondere a nuovi bisogni e affrontare le grandi emergenze che la perdurante grave crisi e la mancanza di scelte strategiche degli ultimi decenni hanno prodotto.

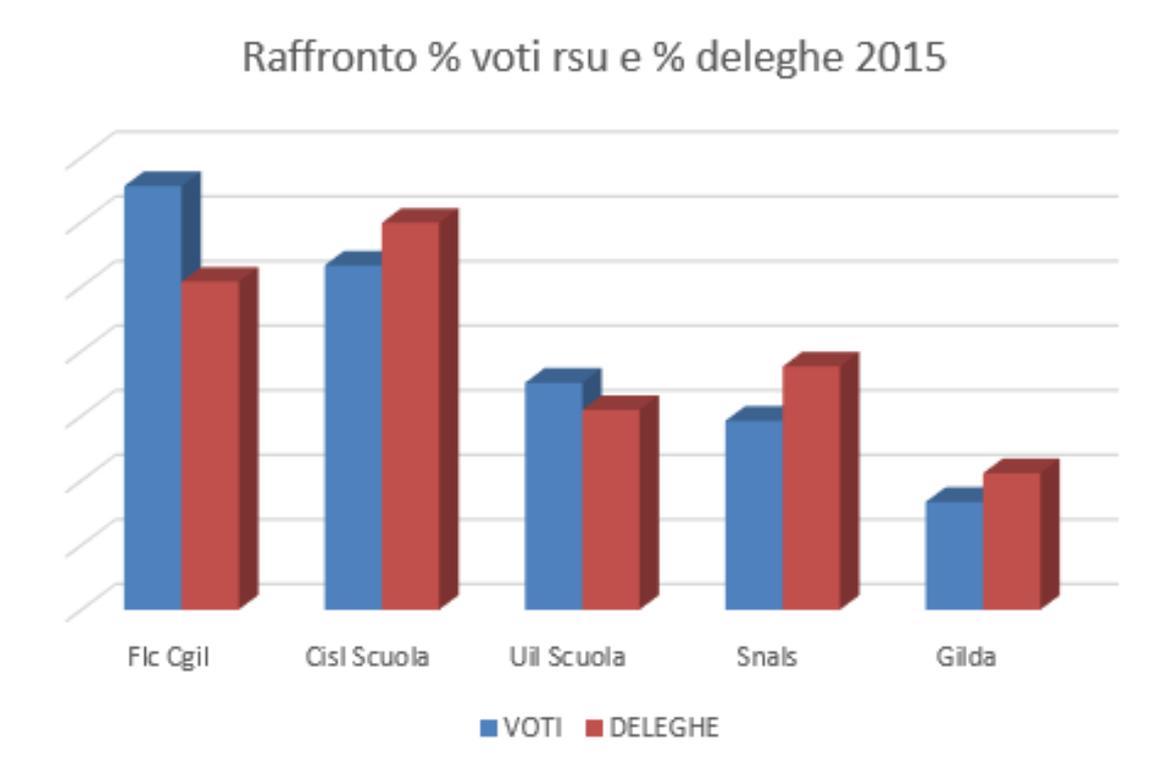
In un clima sociale molto teso e poco favorevole nei confronti dei corpi intermedi, sui quali la società civile rischia di riversare gran parte del malessere generato dall'assenza di certezze e di prospettive, il sindacato continua a essere uno degli ultimi baluardi di una tenuta sociale sempre più a rischio, il soggetto quindi al quale viene richiesto oggi più che mai un profilo serio e costruttivo, pragmatico e concreto, orientativo e molto flessibile, un ruolo che la Cisl identifica nella definizione di "protagonismo responsabile".

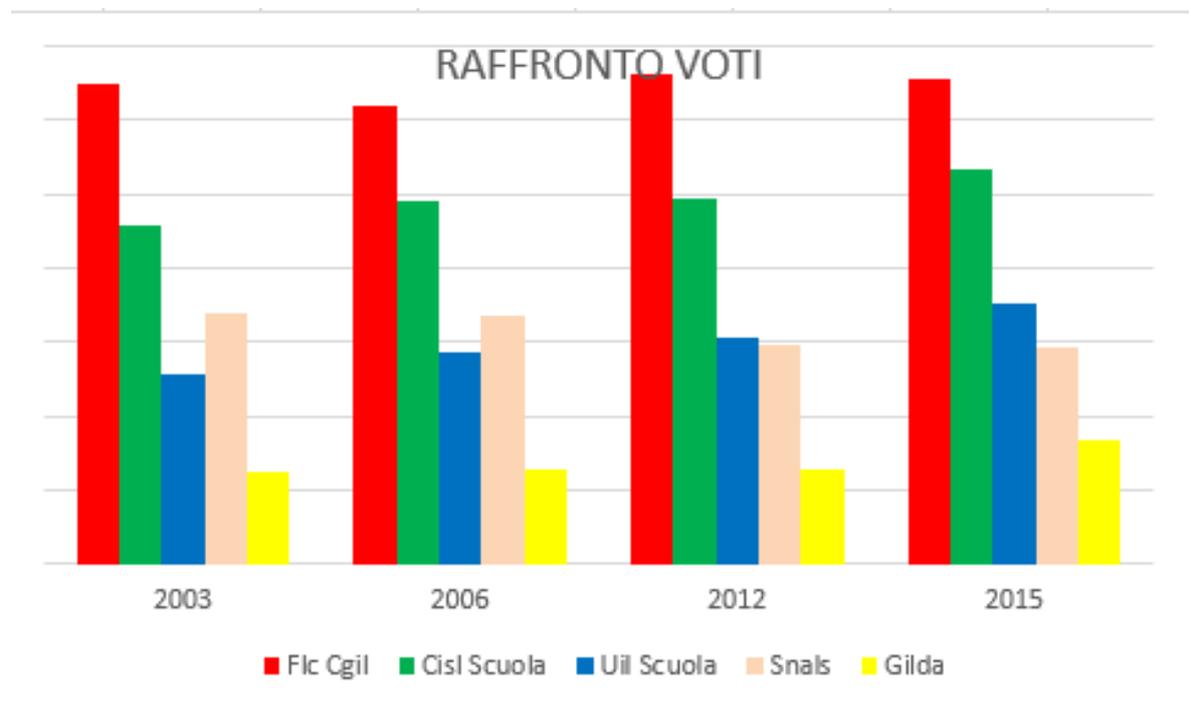
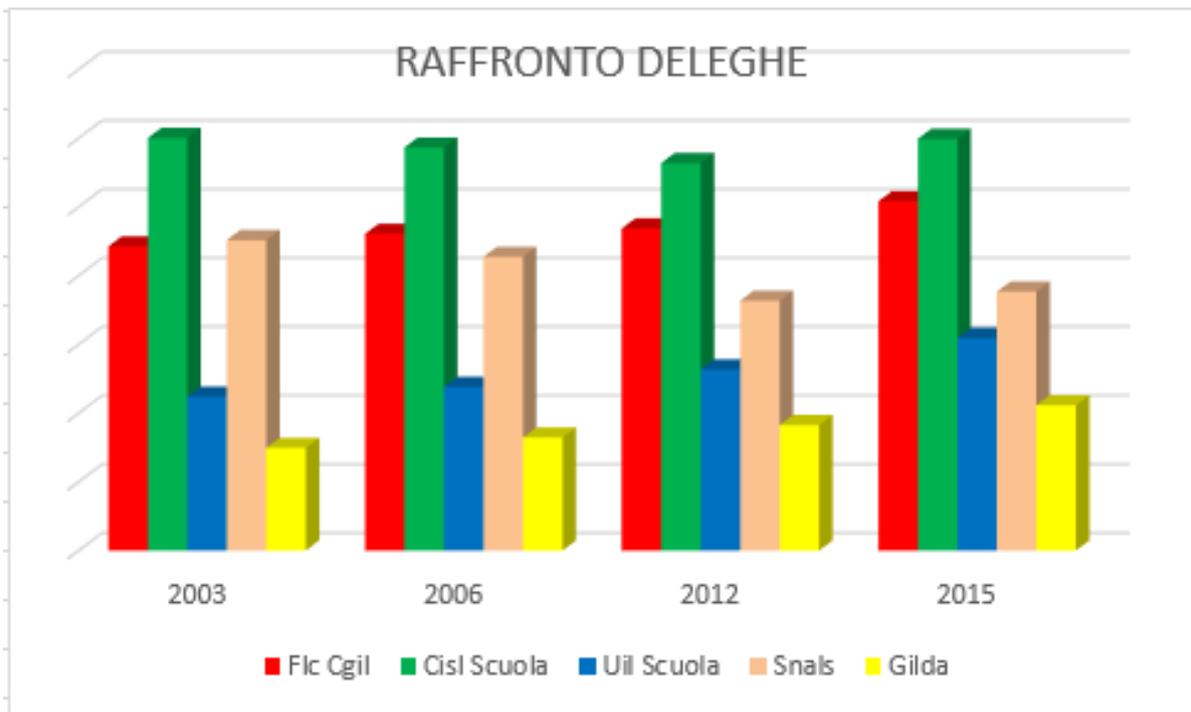
L'orizzonte cui volgersi è quello di un nuovo umanesimo del lavoro, che guarda alla persona con una percezione molto attenta alla rete di sostegno che si realizza attraverso l'accesso ai buoni prodotti e ai servizi, che coltiva le relazioni e garantisce partecipazione democratica, che esalta l'etica del lavoro ed esige altrettanta responsabilità e buon governo da parte di chi svolge ruoli di rappresentanza.

Le dinamiche contrattuali sono spesso messe in discussione da interventi normativi istituzionali che introducono l'esigibilità giuridica dei diritti producendo, di fatto, una parziale limitazione del ruolo sindacale, con effetti che devono costituire elemento di riflessione nell'ambito del dibattito dell'assemblea organizzativa confederale.

La Cisl Scuola si presenta a questo appuntamento con un'organizzazione solida, forte di un elevato numero di iscritti che vede confermato da sempre il suo primato associativo e della buona affermazione nella recente tornata elettorale per il rinnovo delle RSU.

Raffronto % voti rsu e % deleghe 2015





Siamo quindi un sindacato in grado di agire con forte protagonismo ai diversi livelli e di proporsi con grande visibilità in termini politici e contrattuali, il tutto grazie a un gruppo dirigente attivo e coeso a livello territoriale, regionale e nazionale, capace di affermare ruolo e leadership nei confronti delle istituzioni e delle altre sigle. Come si legge nella mozione dell'ultimo Congresso, *“la Cisl ha operato scelte lungimiranti, prive di caratterizzazione ideologica e realisticamente indirizzate alla risoluzione dei problemi*



dei lavoratori, realizzando risultati di primaria importanza”. Una linea di sano pragmatismo ispirata e ancorata a forti riferimenti valoriali continua a essere quella che informa il nostro modo di essere e fare sindacato.

Il nuovo anno scolastico si apre tra mille incertezze e tanta confusione, ci attendono sia un complesso e delicato percorso di attuazione della legge 107, sia un rinnovo contrattuale che la Corte Costituzionale impone ma che non trova adeguato riscontro e sostegno negli indirizzi di politica economica. La Cisl Scuola dovrà avere la capacità di coniugare attese e opportunità, evidenziano le criticità, definendo puntualmente obiettivi e percorsi vertenziali, diventando in tal modo, come in tante altre occasioni, un punto di riferimento essenziale per l’azione sindacale nel comparto.

La scelta fatta con la legge 107, di privilegiare la concorrenzialità fra componenti del sistema anziché far leva su atteggiamenti di collaborazione e cooperazione, ci induce a sostenere a tutti i livelli il pieno riconoscimento delle prerogative negoziali nella convinzione che quanto più saranno le intese e i contratti a disciplinare l’applicazione delle nuove norme, ivi comprese quelle riferite alla cosiddetta “premieria”, tanto meno esse potranno produrre gli effetti negativi che in potenza contengono. Per fare questo sono indispensabili energia e determinazione unite a un alto grado di competenza professionale a tutti i livelli, con un’attenzione particolare alle RSU che hanno, oggi più che mai, il compito di attivare le dinamiche contrattuali che la Buona Scuola tende a comprimere, esaltando il valore della contrattazione e del ruolo negoziale.

In generale occorre sviluppare politiche organizzative volte a definire un rinnovato modello di offerta associativa, che rafforzi il legame identitario e valoriale, che garantisca attenzione e cura per le aspettative delle singole persone muovendosi tuttavia in un’ottica di rappresentanza generale e di coesione solidale che resta riferimento obbligato per l’azione del nostro sindacato.

In tal senso le considerazioni che potranno emergere dal dibattito nei territori e a livello regionale dovranno entrare nel merito delle proposte confederali, valutando l’efficacia degli assetti organizzativi e la loro rispondenza alle esigenze della gestione corrente e al contesto sociale nel quale quotidianamente si opera.

Un progetto di rinnovamento organizzativo non può prescindere dalla necessità di rafforzare la credibilità sociale del sindacato come soggetto di una rappresentanza capace di esprimere e suscitare una forte tensione etica e valoriale: servono a tal fine chiari e conseguenti indirizzi che assicurino, in primo luogo nella gestione delle risorse, correttezza, trasparenza, sobrietà e rigore.

Gli assetti organizzativi devono in generale rispondere a scelte strategiche di funzionalità, legate a corrette valutazioni d’impatto nell’ambito di verifiche da condurre in modo condiviso con i livelli confederali.

In sintesi, si possono evidenziare alcuni indicatori ai quali fare riferimento per un ampio dibattito nelle assemblee programmatiche regionali e territoriali.

1. La centralità dell’attività contrattuale
2. il valore dell’appartenenza ad un’associazione sindacale
3. il ruolo del sindacalista in un contesto socio economico che richiede maggiori flessibilità e dispone sempre meno di risorse per i rinnovi contrattuali
4. l’erogazione di tutele e di supporto in una logica inclusiva
5. la rete dei servizi Cisl
6. la trasparenza e l’esigibilità delle risorse

Cosa fare?

- Il richiamo alla **centralità dell'attività contrattuale** per la categoria della scuola è in linea con l'impegno che la nostra organizzazione non ha mai disatteso, pur in un contesto segnato da gravi difficoltà economico-sociali e dall'assenza di investimenti. La nostra attenzione deve essere rivolta a tutti gli ambiti in cui si esprime la domanda di tutela individuale e collettiva; una domanda da leggere in modo puntuale e articolato, per costruire risposte che rafforzino il nostro ruolo, rinnovando e consolidando il senso dell'appartenenza sindacale.
- I **rapporti con il territorio e con gli iscritti**, caratterizzati da un'ampia sfera di competenze (procedure per il contenzioso, gestione e lettura dei bilanci, conoscenze degli aspetti previdenziali, il *counseling*...), sono l'asse portante di tutta l'impalcatura che sino ad oggi ha dato forza e credibilità alla nostra presenza. Serve tuttavia un più ampio investimento in termini di apertura e relazioni all'esterno, per sostenere un ruolo più incisivo di rappresentanza sociale.
- Le scelte confederali in merito agli **accorpamenti territoriali**, in linea con il progetto organizzativo approvato negli organismi statuari, sono state motivate con l'esigenza di un migliore e più razionale impiego delle risorse, finalizzato ad assicurare servizi efficaci e soprattutto forte sostegno alle RSU e alla presenza sui luoghi di lavoro, sede privilegiata e insostituibile per l'affermazione della rappresentanza sindacale. Sulla rispondenza delle soluzioni adottate rispetto a tali obiettivi vanno condotte le opportune verifiche.
- Lo stesso vale anche in riferimento ai processi di **riorganizzazione delle categorie del pubblico impiego** a suo tempo avviati, su cui si rende necessaria un'ulteriore riflessione che consenta di trarre, nell'ambito dell'assemblea organizzativa confederale, nuovi assetti organizzativi e statuari nell'ambito della rappresentanza del lavoro pubblico.
- La **rete dei servizi** costituisce un ambito rispetto al quale mettere in atto e/o affinare opportune sinergie; in tal senso va rinnovato il protocollo d'intesa con l'Inas, in direzione di un più efficace servizio di consulenza sulle questioni previdenziali, sostenuto anche da un aggiornato supporto informatico. La rete dei servizi, e in modo particolare i Caf, presso cui si registra un afflusso non trascurabile anche di utenti non ancora sindacalizzati, costituiscono ambiti nei quali l'affidabilità e un'elevata qualità delle prestazioni possono tradursi anche in una preziosa opportunità per favorire azioni di proselitismo.
- In sede di assemblea organizzativa si dovrà mettere a regime il modello di **coordinamento dell'ufficio legale**, già in essere nella Cisl Scuola e individuato anche in sede di convenzione con la Cisl Funzione Pubblica. In linea con la proposta confederale, il team di legali garantirà alla Confederazione analisi, contributi e suggerimenti su materie specifiche.
- La pianificazione di un più articolato progetto sulla **comunicazione**, deve alimentare la discussione tra i nostri quadri con i quali vorremmo condividere un percorso che coinvolga tutti nella ricerca di modalità utili a rendere più immediato e della massima efficacia l'interscambio di informazioni tra i livelli diversi dell'organizzazione, tra questa e la platea degli associati, il mondo dei media e quello dei social network. Tutto ciò in stretto raccordo con la rete confederale, in un



rapporto di indispensabile sinergia fra le strutture CISL che trova nella realtà del lavoro pubblico un ambito particolare e specifico di attenzione, da tradurre anche in opportune forme di collaborazione e coordinamento. Vanno nel frattempo ottimizzati, anche sotto il profilo delle risorse investite, i tradizionali strumenti di informazione attualmente gestiti sia in formato “cartaceo” che elettronico. Occorre inoltre procedere a un accurato censimento di quanto l’organizzazione produce in termini di comunicazione a livello decentrato, individuando modalità di possibile integrazione e raccordo, ferma restando l’autonomia che ad ogni struttura territoriale deve essere riconosciuta nel gestire il proprio rapporto, anche di comunicazione, col territorio in cui agisce.

Dove farlo

- In un’ottica di *spending review*, tutti i soggetti e tutti i livelli sono chiamati al miglior utilizzo delle **risorse umane ed economiche**. Al riguardo va evidenziato come la Cisl Scuola abbia utilizzato con molta parsimonia le sue risorse e abbia garantito comunque un impegno costante nei confronti dei territori con una percentuale che si attesta su un valore superiore all’80%, comprensivo della quota che il riparto centralizzato assegna ai livelli confederali regionali interregionali e territoriali.
- La **semplificazione dei livelli** non deve contrastare con l’esigenza della categoria di essere presente nelle sedi deputate alla contrattazione di 2° livello, che per alcune materie permane a livello regionale; nello specifico delle competenze negoziali in materia di organizzazione del lavoro e di risorse accessorie, le istituzioni scolastiche e le RSU conservano un ruolo fondamentale. In un’ottica di politiche di welfare la presenza nei territori della categoria garantisce una specificità che con l’applicazione della L. 107 potrebbe essere ancora più caratterizzante (reti di scuole, servizi per l’handicap, scuola dell’infanzia, alternanza scuola-lavoro); si conferma quindi la necessità che sia definito un percorso dopo un’attenta riflessione sulla questione, nelle sedi periferiche e con i diversi livelli dell’organizzazione. Una particolare attenzione va riservata alle agibilità per il funzionamento di zone e altre strutture, visti i tagli subiti dal nostro settore.
- Serve una **nuova attenzione alla realtà giovanile**. Tra le cause che hanno reso cronica la disuguaglianza in Italia la più grave è costituita dai mancati investimenti nei settori chiave dell’istruzione, della ricerca e dell’innovazione. La CISL a questo riguardo può farsi promotrice di politiche volte ad allargare le opportunità professionali offerte ai giovani. Lo sforzo dell’organizzazione deve puntare su percorsi più strutturati per favorire la partecipazione attiva dei giovani, individuando temi e questioni di loro specifico interesse. Dalla formazione e dallo sviluppo di competenze professionali passa il successo di un approccio innovativo rivolto alle nuove generazioni. In tale contesto la dimensione internazionale diventa un punto obbligato di riferimento per le scelte formative e occupazionali che dovranno utilizzare al massimo la filiera dei fondi sociali europei.

Come fare

- Affermare che il sindacato è un **protagonista responsabile** del XXI secolo non può limitarsi a essere una mera enunciazione di tipo autoreferenziale, per questo deve tradursi in scelte e progetti chiari, condivisi e messi in atto da tutta l'organizzazione volti a consolidare la tenuta dell'organizzazione e garantirne l'ulteriore sviluppo.
- Regole e riferimenti statutari certi sono presupposto essenziale di una gestione corretta anche sotto il profilo etico. In tal senso la presentazione del **bilancio consolidato** e di quello **sociale** mirano a mettere in trasparenza l'utilizzo delle risorse e ad evidenziare la congruità degli impegni nel quadro di una necessaria sobrietà amministrativo-contabile.
- I **sistemi informatici** per la gestione dell'anagrafe iscritti e delle partite contabili, fermo restando che la Cisl Scuola si è sempre attenuta alle modalità finora indicate dalla Confederazione, dovranno essere aggiornati per meglio rispondere alle esigenze dell'organizzazione e in particolar modo delle strutture territoriali.
- Il nostro impegno in merito alle regole e alla gestione delle risorse è stato sancito con il recepimento del **regolamento contabile** approvato dal Consiglio Generale Confederale del 10 luglio u.s. e trova ulteriore e specifica definizione nella delibera adottata dal Comitato Esecutivo.
- La Cisl scuola è fortemente impegnata al fine di sostenere le diverse proposte della Confederazione in materia di gestione e potenziamento delle risorse umane ed economiche dell'organizzazione, considerandole essenziali per dare la giusta visibilità a **impegni e pratiche di correttezza amministrativa** indispensabili per il buon funzionamento della democrazia associativa

Formazione

È evidente il nesso che lega ogni progetto di formazione sindacale col più generale progetto politico organizzativo di cui il sindacato stesso intende dotarsi. In ogni caso occorre far tesoro del consistente patrimonio di esperienze e pratiche realizzate dalla Cisl Scuola, da conoscere e valorizzare anche attraverso la messa in rete di quanto prodotto nel tempo ai diversi livelli (nazionale, regionale, territoriale).

A tal fine può essere opportuno:

- predisporre un rapporto di sintesi dell'attività formativa realizzata, anche insieme a Irsef-Irfed, dalle strutture territoriali, regionali e nazionale
- predisporre una raccolta dei materiali utilizzati e/o prodotti nei corsi realizzati ai vari livelli dell'organizzazione (programmi, relazioni, slide, supporti didattici)
- progettare, anche avvalendosi di specifici gruppi di lavoro, pacchetti formativi rivolti in primo luogo alla dirigenza (Segretari Generali Territoriali e Regionali, componenti dei Consigli Generali), alle RSU e RSA, agli operatori impegnati nella consulenza professionale e sindacale, in coerenza con le linee guida del documento predisposto dalla CISL per la Conferenza Organizzativa.
- attuare percorsi di formazione che rafforzino competenze e conoscenze sulle tematiche afferenti (sotto il profilo politico, economico e sociale) l'ambito del lavoro pubblico e in generale dei pubblici servizi.



- attraverso il metodo del *cooperative learning* impostare azioni formative sui seguenti filoni tematici:

1) una rinnovata strategia di proselitismo volta in particolare ai nuovi assunti e ai giovani che aspirano a entrare nel mondo della scuola, al fine di promuovere i valori della CISL e rafforzare il concetto di rappresentanza sociale e professionale

2) un percorso di natura motivazionale – incentrato su temi quali la rappresentanza e il ruolo delle RSU, la contrattazione, le tecniche negoziali e l'uso consapevole e funzionale dei nuovi sistemi di comunicazione (social network, sito...)

In un percorso formativo, organico e di natura modulare e progressiva, vanno ricercate significative sinergie progettuali e metodologiche con il Centro Studi CISL di Firenze, con Irsef-IrfeD, ed eventualmente con Università, anche attraverso protocolli d'intesa che possano garantire apporti di elevata caratura professionale.

Roma, 10 settembre 2015